

Il Comune di Cremona fa parte del ristretto numero di città italiane (38 per l'anno 2017) che provvedono autonomamente alla elaborazione degli indici dei prezzi al consumo ed alla loro diffusione, in contemporanea con la stima degli indici provvisori elaborata dall'ISTAT.

L'indice viene calcolato ogni mese su un paniere di circa 700 prodotti e servizi di largo consumo che l'ISTAT ha individuato e che viene aggiornato alla fine di ogni anno per togliere quei prodotti che sono ritenuti ormai obsoleti e sostituirli con nuovi prodotti ritenuti più rappresentativi dei consumi dell'italiano medio.

Il Comune di Cremona effettua le rilevazioni che gli competono in più di 400 punti vendita e per ciascun prodotto, salvo casi particolari, vengono effettuate almeno 5 rilevazioni per i prodotti non alimentari e 7 rilevazioni per i prodotti alimentari.

Alla fine di ogni rilevazione mensile dei prezzi al consumo si riunisce obbligatoriamente una commissione comunale di controllo secondo un calendario stabilito dall'ISTAT all'inizio di ogni anno, ed adotta le decisioni a maggioranza dei presenti per validare mensilmente l'indice di inflazione.

Composizione della commissione:

E' presieduta dal Sindaco o da un suo delegato ed è composta dai seguenti membri: dal Dirigente dell'Ufficio Comunale di Statistica o un suo delegato; dal Dirigente dell'Ufficio Provinciale di Statistica presso la C.C.I.A.A.; da un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (Ispettorato del Lavoro); da sei rappresentanti del mondo del lavoro (tre delle organizzazioni degli imprenditori e tre delle organizzazioni dei lavoratori).

E' coadiuvata da una Segretaria composta dall'Ufficio Comunale di Statistica.

Durata in carica: 2 anni

Compiti della Commissione sono quelli di:

validare mensilmente la media delle quotazioni dei prezzi rilevati dagli Uffici Comunali di Statistica;

verificare che la rilevazione sia stata effettuata nel rispetto delle norme stabilite dall'ISTAT;

controllare che le elaborazioni siano state eseguite correttamente, ma non correggere o modificare i prezzi raccolti ed elaborati;

controllare il rispetto delle periodicità; accettare con riserva variazioni di prezzo troppo forti (a meno che non vi siano valide motivazioni);

far accertare la veridicità di prezzi che si presentino troppo stabili nel tempo o aumentino in maniera stranamente costante;

verificare la dinamica dei prezzi in corrispondenza delle variazioni stagionali.